

Hegerl: «Una rete europea per battere la depressione»

BOLZANO — Depressione, come guarire? Alla domanda si è tentato di rispondere ieri, nel convegno tenutosi a Castel Mareccio.

Il tema è stato trattato in modo scientifico, ma allo stesso tempo con «leggerezza»: un approccio derivante dall'estensione del significato di depressione. Un esempio è stato il test destinato ai medici presenti per constatarne la preparazione a priori. È stato l'assessore Richard Theiner a introdurre la relazione del professor Ulrich Hegerl di Monaco, un luminaire nel campo, sulle «prospettive di una rete europea per il trattamento alla depressione». L'Europa presenta realtà molto diverse: la molteplicità dei modi in cui si può sviluppare la sofferenza è vasta, ma allo stesso tempo interessante per la possibilità di arricchire la letteratura medica. Dal contatto tra strutture lontane si può imparare a trattare la prevenzione al suicidio, materia della relazione del docente austriaco Christian Haring. Quando si è affrontato il tema della sessualità, con la dottoressa Herta Richter Appelt, si è compreso quanto difficile sia rinchiudere e considerare «malattie» le diverse idee sulla vita, e il punto debole rappresentato dalla sfera intima.

Cristina Vignocchi